

ABBONAMENTI ELETTORALI

La Federazione di Siena ha sottoscritto 120 abbonamenti elettorali; le sezioni di Abbazia S. Salvatore e Montalcino rispettivamente 25 e 14; le sezioni di Castigliono d'Orcia e S. Casciano Bagni 11 ognuna

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 82

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 30 Marzo
grande diffusione dell'Unità

L'Unità pubblicherà le liste ufficiali dei candidati del P.C.I. alla Camera e al Senato

DOMENICA 23 MARZO 1958

LA QUESTION

L'Unità ha pubblicato tre parti del breve libro scritto dal compagno Henri Alleg, nella cella 72 della prigione civile di Algeri, nell'autunno del 1957, e pubblicato all'inizio del 1958 dalle *Éditions de minuit* (le già clandestine «edizioni di mezzanotte» nate nella Resistenza) con il titolo *La question*.

La pubblicazione ha suscitato un'emozione, un interesse eccezionale: le «terze pagine» di Alleg sono conservate dai lettori, vengono fatte leggere ai familiari e agli amici; richieste in prestito, passano di mano in mano. Inutile rievocare qui, sulla *Unità*, quelle pagine: la storia individuale dell'arresto e delle torture di Alleg, del suo eroico silenzio, la storia collettiva degli uomini e delle donne di Algeria, arabi e francesi, che lottano per l'indipendenza e la libertà, e che la «macchina» repressiva del colonialismo sevizie e uccide sistematicamente, a centinaia e a migliaia, senza risucire con ciò (come era a priori prevedibile, naturalmente, logico), a spegnere e a soffocare il movimento di liberazione. Sono pagine che non è lecito ne sventagliare, né amplificare: pagine semplici, quasi scarse, che trovano la loro forza, immensa, non in analisi, in argomenti, in perorazioni, ma nel loro nudo contenuto. L'accento della verità è inconfondibile. Le pagine di Henri Alleg, come già quelle antiche di Silvio Pellico, come quelle recenti di Julius Fučík, di Gabriel Péri, dei condannati a morte della Resistenza, hanno in sé la forza più grande, la forza contro la quale nulla possono gli eserciti, le armi, le torture, la morte, la strage: la forza della testimonianza di verità, sottoscritta con il sacrificio.

Negare la testimonianza di Alleg è impossibile: si tenta forse di ignorarla. Si tenta forse di non rispondere al questo che Alleg, dalla sua cella, ha posto alla Francia, all'Europa, al mondo. Il silenzio di Alleg, di tante tante parti nomini e donne, combattonti della libertà in Algeria, di fronte all'incalzare della tortura e della domanda dei loro aguzzini, è diconi i nomi dei loro compagni di lotta, traditi la loro «cavita causa» è stata la misura del loro eroismo; il silenzio di coloro che non vogliono e non vorranno spondere al questo, che il libero di Alleg pone, sarà la misura della loro vita. Tutti, infatti, stanno chiamati a rispondere, in particolare tutti noi, che facciamo parte di una storia e di una civiltà: la storia e la civiltà dell'Europa occidentale.

Il problema della condotta di guerra di tipo nazista dei militari francesi nella crudele e vana repressione coloniale del movimento di liberazione algerino, non può infatti essere ristretta nello spazio né nel tempo; né alla sola Algeria, né al solo momento presente. Essa investe la Francia, l'Europa, e il loro avvenire. Che la civiltà europea sia offesa e crociata in Algeria dai paracudisti nazisti (nazisti nei fatti, e nei programmi politici) non è un avvenimento isolato, qualcosa che può essere e non esser restando immutata la politica francese nei confronti del problema algerino: è un corollario, una conseguenza necessaria e immediata del principio della repressione coloniale. Un governo francese che vuole la repressione, e non «deplora la repressione», e non è meno responsabile di altri, di Léon, del generale M., di coloro che la repressione attuano, con la logica fatale della repressione: l'ipocrisia non scioglie dalle responsabilità ma le aggrava. Un governo italiano non può «lavarsi le mani» del sangue algerino, e accettare insieme che il «territorio francese d'oltremare», la «provincia» retta dagli S.S. in divisa francese, sia parte integrante di un «mercato», di una comunità europea, che da alla repressione coloniale francese la forza della complicità italiana ed europea. Gli intellettuali «giacobini» ed «illuministi» d'Europa, che si proclamano, e spesso credono sinceramente di essere, i custodi e i difensori dei valori «stabilità», autentici, senza «virgolette» della civiltà europea nata dalla grande rivoluzione francese, non possono più restare in un falso equilibrio tra la condanna delle atrocità francesi e la repugnanza per tutto ciò che «puzza di arabo», la diffidenza astiosa verso il movimento di liberazione del Nord Africa francese. Sappiamo tutti benissimo che il problema algerino è complesso, che è anche il problema dei francesi d'Algeria; lo sa per primo Henri Alleg, francese d'Algeria. I prigionieri musulmani



Il ministro Carli: quale cardinale si scommetterà per attaccarlo?

L'intervista concessa dal ministro del commercio estero Gundo Carli al «Tempo» ha avuto profonda eco negli ambienti politici e ha messo a rumore gli ambienti di governo. L'intervista, infatti, contiene un giudizio sulla situazione economica che non coincide con quello ufficiale del governo, e suggerisce una politica di espansione commerciale in tutte le direzioni che non solo non coincide ma è in contrasto con la linea di politica economica e le tendenze di politica estera dei governi democristiani.

.

Il ministro ha rilevato come noto, che la «recessione» della economia americana, che vede la disoccupazione negli Stati Uniti aumentata fino a 5 milioni di unità, la produzione industriale diminuita di 17 punti, il volume del commercio estero diminuito di 2 miliardi di dollari, e il volume degli acquisti interni calato di 21 miliardi di dollari, si

ripercute e si ripercuterà negativamente sull'economia italiana. «È inevitabile che l'Italia ne soffra» - egli ha detto testualmente - «non soltanto nei suoi rapporti di scambio con gli Stati Uniti, ma anche nei suoi traffici con altri paesi». Il ministro, in secondo luogo ha rilevato che la sua reazione a questo scambio è più reale e ai pericoli che essa implica sta «nella ricerca di sbocchi in tutte le direzioni, specialmente verso quei Paesi in cui il processo di sviluppo non risenta di fenomeni recessivi». E tra questi Paesi ha citato quelli a economia socialista, avviando un aumento dei trattati con questi Paesi attrattivi a un tale aumento «funzione stabilizzatrice» per il nostro avvenire economico. Cio nel quadro di una generale espansione del nostro commercio, di una eliminazione delle pastoie superflue di ogni genere, e di una politica che dia allo stesso

mercato comune europeo un carattere non autarchico, e non discriminatorio. Non è evidentemente un caso che una tale intervista, che mette al dito su alcuni punti dolenti non solo della nostra politica economica, ma anche della politica estera, non sia stata trasmessa dall'agenzia ANSA, ufficio neppure citata dal democristiano Popolo, e sia stata commentata con indumento dall'ufficiale *Messaggero*. Ciò marca l'esistenza di un contrasto non tecnico, ma di indirizzo politico, esistente in seno al governo. Il ministro Carli e del resto il solo membro democristiano dello attuale governo «monocultura», è un risentimento da parte della D. C. nei suoi confronti già si manifesta in altra occasione, quando egli ministro espresse solidarietà con lo scrittore Peyrefitte attaccato dal Vaticano. «Le dichiarazioni del mi-

nistro Carli - ci ha dichiarato in proposito ieri il compagno Ingroa - rappresentano una conferma clamorosa che il raggiungimento di un accordo Esi-Ovest è una politica di collaborazione con i Paesi socialisti non soltanto sotto l'interesse generale della pace, ma rispondono ad un bisogno urgente del nostro Paese e della nostra economia. È evidente che lo sviluppo degli scambi economici con i Paesi socialisti - di cui il ministro Carli ha sottolineato l'importanza in fin di alzando il tasso dell'Italia - conseguenze dell'attuale crisi dell'economia americana, sarebbe grandemente favorito da una distensione internazionale e da un successo della trattativa ad alto livello, che è stata proposta dall'Unione Sovietica.

La politica estera, che noi comunisti veniamo propugnando da anni e che ha trovato una formulazione quanto mai precisa nel nostro progetto di programma elettorale, è dunque giusta, estremamente attuale, e obbedisce non scopi di partita, ma agli interessi di tutti, fatti e di domani pienamente ragione. Ed è interessante sentire oggi certe ammissioni di uomini politici come il Carli o come l'on. Giulio Pastore, che non possono essere certo sospettati di filo-

comunista. E' da notare che il Popolo - così si intende - riporta anche i sospiri di qualsiasi ambasciatore o sottosegretario: non ha riportato una rima degli fantasiosi produttori di mito, e morto a bordo del suo aereo privato, un bimotore «Lochsheed», capace di trasportare nel modo più comodo sei passeggeri, distrutto dalle fiamme dopo l'urto contro il fianco di una montagna, in una selvaggia e deserta regione uranifera presieduta da Grants, nel Nuovo Messico.

(Radiofoto)

NEW MEXICO - I resti dell'aereo di Mike Todd

Passo del PCI presso i partiti per l'imparzialità della Rai

D.C. e Lauro spenderanno oltre 10 miliardi in propaganda — Lotta per le candidature in Sicilia fra fanfaniani e notabili — Incerta la sorte del prof. Merli

Come avevamo preannunciato nei giorni scorsi, la segreteria del PCI ha inviato alle segreterie di tutti gli altri partiti rappresentati nel discorso. Parlamente la seguente lettera sul problema radiofonico in campagna elettorale: «Lo scioglimento della Camera ha imposto di farlo subito, perché non è stato possibile portare a termine il dibattito parlamentare, iniziato il 13 marzo scorso, una statistica di fonte giornalistica, la spese che i partiti si appresterebbero ad affrontare per sostenere le rispettive campagne elettorali. Il dibattito, durante la campagna elettorale, l'obiettività della Rai-Tv e la utilizzazione imparziale della radio e della televisione da parte di tutti i partiti, nell'argomento, come è noto, interrogazioni e interpellanze erano state presentate anche da deputati di quasi tutti i settori dell'assemblea. Sembra a noi che questa non possa considerarsi chiusa. Al contrario, il rispetto dell'obbligo dell'imparzialità e della obiettività della informazione, fatto alla Rai-Tv con la stessa legge del 1947, diviene con l'apertura della campagna elettorale problema ancora più essenziale e urgente.

A nostro parere - prosegue la lettera della segreteria del PCI - sarebbe opportuno un incontro di tutti i partiti che erano rappresentati alla Camera sciolte, allo scopo di concordare un passo comune presso il governo per l'imparzialità della Rai-Tv e per il suo uso da parte di tutti i partiti nel corso della campagna elettorale. Sottolineiamo alla vostra attenzione questa proposta. Saremo lieti di conoscere la vostra opinione su di essa e siamo pronti ad esaminare e a discutere di qualsiasi altra proposta ritenute di dover avanzare, al fine di assicurare una soddisfacente disciplina di un deficit e potenzissimo mezzo di informazione come la radio-televisione nel corso della campagna elettorale».

La lettera del PCI, alla quale sono già pervenute alcune risposte, sottolinea una intensa campagna sviluppata attraverso i notiziari e i gruppi parlamentari per risolvere nella maniera più equa e democratica il problema de-

(Continua in 10, pag. 2, col.)

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

Oggi l'assemblea nazionale dell'UDI

Questa mattina alle ore 9,30 al Teatro Ariston (via Cicerone) avrà luogo, in occasione del Decennale della Costituzione, l'Assemblea nazionale dell'Unione donne italiane.

L'on. Marisa Cinciaro Rodano e la prof.ssa Elsa Bergamaschi illustreranno le richieste dell'Unione donne italiane al futuro Parlamento.

Nel corso della manifestazione saranno consegnate le Palme d'oro alle donne che si sono distinte nel 1957.

Una delegazione nominata dall'assemblea nel pomeriggio renderà omaggio ai Martiri delle Fosse ardeatine.

Le richieste dell'Unione donne italiane sono:

1. L'eliminazione della discriminazione sessuale.

2. La riforma della legge sulle pensioni.

3. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

4. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

5. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

6. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

7. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

8. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

9. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

10. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

11. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

12. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

13. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

14. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

15. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

16. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

17. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

18. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

19. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

20. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

21. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

22. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

23. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

24. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

25. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

26. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

27. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

28. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

29. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

30. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

31. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

32. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

33. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

34. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

35. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

36. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

37. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

38. La riforma della legge sulle assicurazioni sociali.

Varietà domenicale

REGALATE UN FIORE E NON SAPETE CHE HA UN REGOLARE ATTO DI NASCITA

Una primavera di dodici mesi frutta in Riviera 20 miliardi

La floricoltura: un settore sconosciuto della nostra economia che investe e coinvolge formidabili interessi
Come si fanno nascere le rose tra le rocce - La terra portata a spalla dalle spiagge fino alle montagne



Il lavoro della raccolta dei fiori è in un certo senso il più piacevole, anche se rimane sempre faticoso: esso generalmente viene svolto da donne o dagli uomini meno esperti nella difficile arte del trapianto. I fiori della Riviera vengono esportati in tutta Europa. Giornalmente partono per le altre regioni d'Italia o per la Svizzera, la Francia, l'Olanda, i Paesi Scandinvani carichi di fiori, con ogni mezzo, dal camion all'aereo.

Il racconto lampo

Taylor e la luce

Appiattito dietro la grande vetrata che separava lo studio dalla veranda, Jeff Casey seguiva con attenzione spasmoidica il colloquio che si svolgeva nella stanza accanto. Conosceva bene i due interlocutori: il primogenito sua moglie, Lilian Casey, l'altro il suo migliore amico, George O'Ferrari. La luce elettrica stagiava in pieno le due figure, assise l'una accanto all'altra sul grande divano che fronteggiava lo scrittoio.

— E' stata una pazzia, George — diceva Lilian — Jeff già sospetta che ci sia qualcosa tra noi due. Non dovevamo vederci!

— Non dire sciocchezze! — rispose O'Ferrari. Ma la frase gli morì in gola. Dalla vetrata centrale si fece avanti Casey impugnando una 38.

Per favore, niente strilli. E tu, George, apri lì — e indicò con la canna dell'arma il cassetto centrale della scrivania. Prima che O'Ferrari potesse muovere un dito la mano di Casey era già piazzata sulla pistola che spiccava al centro del cassetto.

— Ed ora, a noi! — disse Casey.

Il primo colpo centrò Lilian in piena fronte. Ma Casey non concesse a O'Ferrari neppure un secondo di riposo. Gli accese l'arma ancora fumante alla tempia e gli indicò la macchina da scrivere.

— Scrivici.

O'Ferrari inserì come in sogno un foglio nella macchina e non appena Casey cominciò a dettare prese a battere meccanicamente, come un sonnambulo.

— «Ho ucciso Lilian perché non si decideva ad abban-



donare Casey. Preferisco che muoia insieme con me anziché saperla di un altro. Perdonatemi, George O'Ferrari».

Finito di scrivere, O'Ferrari, sempre sotto la minaccia della pistola, si costretto ad assidersi nuovamente sul divano, accanto a Lilian ormai esanime.

Casey gli puntò la canna direttamente fra gli occhi e non fece in tempo a vedere la fiammata né a udire lo scoppio: era già morto.

— Un capolavoro — disse tra sé Casey. — Un alibi di ferro. Il tipo capace di smantellarlo deve ancora nascere.

Si sfilò i guanti, pose in una mano di O'Ferrari la pistola con la quale poco prima aveva compiuto il duplice omicidio, spense la luce ed uscì. Aveva per la cronaca, si fece rappresentare dal commissario generale per il

Bene, prima di tutto andiamo a dare un'occhiata — disse Taylor dopo aver raccolto nei locali della Squadra Omicidi la testimonianza del signor Casey.

Il quale aveva affermato di nutrire già da tempo dei dubbi sulla fedeltà della propria consorte, di essersi perciò introdotto furtivamente in casa di O'Ferrari per avere una prova fondata delle sue supposizioni e di aver li assistito, impotente ed inorridito, alla duplice tragedia. Il tutto senza esser mai entrato nella stanza dove era accaduta la tragedia. O'Ferrari, dopo aver freddato Lilian, aveva rivolto l'arma contro se stesso. A Casey non era rimasto che correre alla polizia, a denunciare quanto era accaduto.

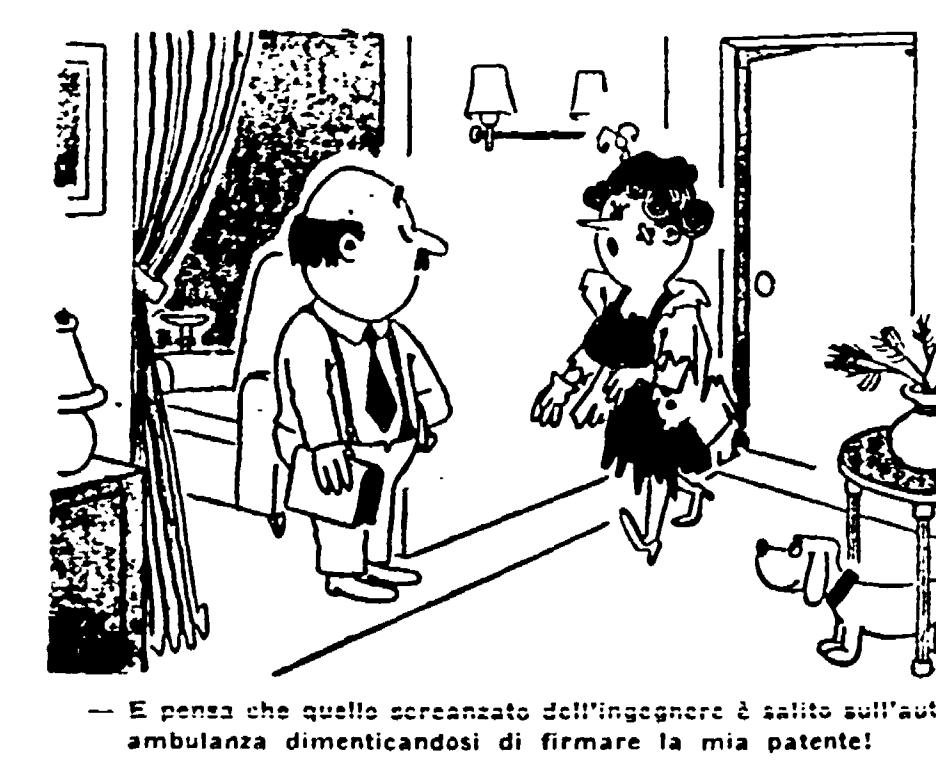
Di lì un'ora Taylor aveva terminato l'ispezione sul luogo del delitto. Rientrò alla Centrale e ai due poliziotti che lo seguivano disse solo poche parole. Indicò Casey che attendeva tranquillo seduto in un angolo e ordinò: — Arrestate subito quest'ipocrita. Per contare avrà tutto il tempo che vuole.

Bob Givern

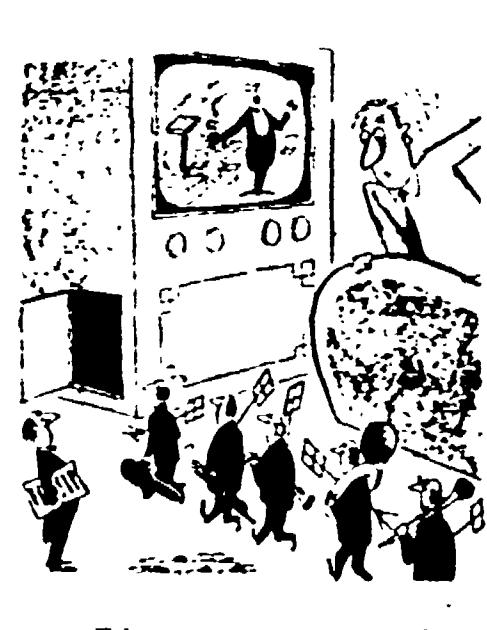
SOLUZIONE

Perché Taylor decide di incriminare Casey? Gli elementi su cui si basa il suo ragionamento sono tutti contenuti nel racconto. Se non li avete individuati, eccoli nelle righe rovesciate. Quando Taylor giunse sul posto dove si era insinuato nel teatro, si accorgé che solo in piena luce notturna si poteva intuire con qualche difficoltà la sua presenza. Quando si accese la luce, tutta la sua insinuazione venne spietata. Poco

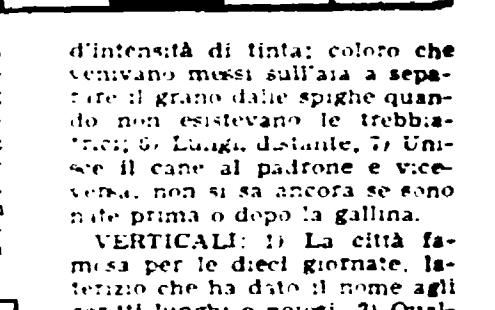
Umorismo



LE MIGLIORI DELLA SETTIMANA



— Ed ora ecco a voi la celebre orchestra diretta dal maestro Kaiserlich



ORIZZONTALI: 1) Corto, di pochi dritti, sono anche l'impossibile, anche senza ragione; 2) Finite in terra, 3) La domenica di Messa; 4) Poco, un po' per ora del sole, 5) Mezzogiorno, gruppo imponente o pesante; 6) In musica è l'intervallo fra due note, in pittura è la differenza

d'intensità di tinta; coloro che venivano messi sull'aria a separare il grano dalle spighe quando non esistevano le trivellatrici; 7) Lunga, distante, 7) Il cane al padrone e viceversa, non si sa ancora e sono nati prima o dopo il gallito.

VERTICALI: 1) La città famosa per le dieci giornate, la terza che ha dato il nome agli scritti lunghi e noiosi; 2) Qualche volta arriva al di del di sotto del primo; 3) Cavallo; 3) Alla sua estremità ci può stare un'anima, è un orologio; 4) Sogno, sogno e sognato, che incontra Dante — al cominciar dell'età; 4) Nata di Berlino o di Amburgo; senza di lui le campane non suonerebbero; 5) Schiette, pure, semplici: cane da guardia per eccezionali; 6) C'è questo di legumi e questo di remoto; 7) Se lo mettano con loro che hanno favorito, scatta, eccezione che si fa in un contratto.

SCIARADA (3 + 4 = 7)

Satiro marino

Pontone da banchina; punti teli ordine e intreccio; me ne vò di porto in porto per diporto. A Menacei.

SOLUZIONE DEI GIOCHI

SCARABDA: Pata — più

SCARABDA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini 19 - Tel. 200.351 - 200.451
PUBBLICITÀ mm. edonistica - Commerciale
Cinelli - 150 - Domenicali - L. 200 - Legge 100
Botticelli - L. 100 - Cittadini - L. 100 - Novecento
L. 100 - Finanziaria - Banco - L. 200 - Legge 100
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimest.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 1.200 3.000 2.050
UNITÀ (con l'edizione del venerdì) 1.200 3.000 2.050
BINAISCA 1.500 3.500 2.350
VIE NUOVE 2.500 5.000 3.300
Conto corrente postale 1/29795

NIENTE MISSILI NE' BOMBE ATOMICHE MA POLITICA DI PACE CON L'EST

Tempestosa battaglia al Bundestag di Bonn contro il riarmo atomico tedesco

IL PUNTO SU EST-OVEST

Pella non risponderà al promemoria jugoslavo

Un asso comunitario di agenzia informa che « da parte italiana non verrà data una risposta al pro-memoria jugoslavo sui missili » consegnato venerdì a Pella dall'ambasciatore del governo di Belgrado. Anche ammesso che il pro-memoria jugoslavo sia redatto in forma tale da non richiedere un modo esplicito una risposta, il pro-memoria del governo è ugualmente indicativo del rifiuto di partecipare ad una qualsiasi iniziativa diplomatica che abbia come obiettivo quello di impedire che in Italia vengano installate rampe per il lancio di missili. E' noto che il governo jugoslavo ha manifestato la



Astenendosi dal rispondere al pro-memoria jugoslavo Pella ha confermato di considerare i missili come un elemento ineliminabile della sua politica

Intenzione di proporre che Italia, Jugoslavia, Grecia, Albania, Romania, Bulgaria e Ungheria si accordino per non ricevere sui loro territori rampe e depositi di bombe atomiche. Astenendosi dal rispondere al pro-memoria jugoslavo - ossia scoraggiando in particolare il tentativo di Belgrado di aprire la strada di un accordo di Rojava ribadisce che la strada di un contatto tra i dirigenti degli Stati Uniti e della Unione sovietica non sia da scartare completamente.

Con perfetto sincronismo il Foreign Office e il Quai d'Orsay hanno smentito che vi siano progetti di un incontro a due tra Stati Uniti e Unione sovietica. Voci in questi sensi correvano e avevano mai assunto una consistenza tale da richiedere precisazioni ufficiali. Perciò le smentite di Londra e di Parigi hanno finito con l'insospettire gli osservatori diplomatici nelle due capitali. Ci si chiede se esse non attano ad indicare che effettivamente a Washington - « è già rientrata la strada di un contatto tra i dirigenti degli Stati Uniti e della Unione sovietica non sia da scartare completamente. »

Dag Hammarskjöld



Dag Hammarskjöld

L'opposizione socialdemocratica accusa il governo di ricalcare la strada dei nazisti - Vasto movimento di opinione pubblica - Il vice presidente del Parlamento a favore del piano Rapacki

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 22. - Tumultuosa e aspramente polemica è stata la terza giornata del dibattito parlamentare sul riarmo atomico della Bundeswehr e sulla politica estera di Bonn.

La discussione è improvvisamente straripata, uscendo dai limiti di tempo previsti delle due sole giornate di venerdì e venerdì, per proseguire stamane con un incalzante attacco della opposizione socialdemocratica ed è stata infine rinviata a martedì venturo. Strauss, Adenauer e von Brentano sono stati nuovamente requisiti dalla accalorata requisitoria degli oratori socialdemocratici e liberali, sono stati accusati di essere gli unici uomini di governo europei fortemente ancorati a una politica di riarmo atomico e di mare revanche. La ripresa di stamani, dopo le battute un po' sfocate di ieri, ha reso più viva la risonanza del dibattito e più profonde le ripercussioni.

Sindacalisti e professori universitari, operai e studenti, sottoscrivono in ogni grande città tedesca appelli e dichiarazioni di protesta contro i piani atomici di Strauss. Gli stessi scioperi rivendicativi che si profilano nella Ruhr e negli altri « lander », assumono apertamente un carattere di proteste antimilitariste, di lotta contro l'atteggiamento di Adenauer. Una eco abbastanza viva di questa opposizione popolare si è avuta stamani al Bundestag quando il vicepresidente socialdemocratico Carlo Schmidt reduce da una recente visita ufficiale in Polonia ha attaccato Strauss, Adenauer, il vicepresidente democristiano del Bundestag Jaeger (intervenuto nella seduta di giovedì con un discorso lazzesco e provocatorio), Von Brentano e Kiesinger, con un'efficacia e una decisione che non sono certo consueti al Parlamento, specialmente da parte dei deputati riformisti. L'espansione della destra socialdemocratica non ha esitato a paragonare le parole di Kiesinger a quelle dei vecchi nazisti.

Jaeger aveva sostenuto la urgenza la indispensabilità del riarmo atomico federale per colpire, polverizzare in caso di conflitto i maggiori centri della Repubblica democratica tedesca; Dresden e Lipsia. Schmidt ha visto in

questo atteggiamento la prova più paurosa dell'aggressività e dello spirito militare.

Ripetutamente interrotto dalle proteste e dalle grida della maggioranza, sino al punto che il presidente del Bundestag ha minacciato di sospendere la seduta, qualora l'Assemblea non avesse dato prova di un maggior rispetto e di tolleranza. Schmidt ha insistito su due punti principali del dibattito: disarmo e riunificazione. Le possibilità immediate e concrete che oggi si offrono per

un accordo sul disarmo - ha

accennato. L'atteggiamento del piano polacco - ha rilevato Schmidt - forse nello stesso tempo nuove possibilità alla soluzione del problema tedesco, quindi della riunificazione del paese.

Ma quali sono in proposito le iniziative di Adenauer, Strauss e Von Brentano? - si è chiesto il « leader » della destra socialdemocratica? Nessuna, a meno che non si voglia considerare come iniziativa il piano di Strauss, concettato apposta per intralciare qualsiasi possibilità d'incontro o di discussione. A questo punto Schmidt ha rilevato che se la politica federale verso i paesi dell'Est europeo dovesse esprimersi unicamente attraverso un simile piano, la conclusione non potrebbe essere che una, e cioè che la politica di Bonn verso l'Est è soltanto e squisitamente militare. Nessun Parlamento, ha dichiarato con l'energia del deputato dell'opposizione, si assume in Europa le responsabilità di un simile atteggiamento.

I moniti di Schmidt ed i suoi efficaci attacchi al governo, hanno come si è detto sollevato più volte ondate di clamori, di battibecchi e di insulti. La seduta di stamane è stata fra le più tumultuose e polemiche non solo di questo dibattito, ma di molti altri precedenti. Il deputato Schmidt, come tutti i suoi colleghi, Wehner, ha chiesto con accenti drammatici, persino con avvertimenti che afflondono chiaramente alle gravi responsabilità storiche che il governo federale sta per assumersi di fronte al popolo tedesco, di abbando-
nare la via del riarmo atomico e di scegliere quella delle trattative, delle soluzioni negoziate, del disarmo e della zona disatomizzata.

Il democristiano Kiesinger, pure tra bordate di fischi e di clamori, ha replicato, con tono concitato e scionuvolante, con accenti drammatici, persino con avvertimenti che afflondono chiaramente alle gravi responsabilità storiche che il governo federale sta per assumersi di fronte al popolo tedesco, di abbandonare la via del riarmo atomico e di scegliere quella delle trattative, delle soluzioni negoziate, del disarmo e della zona disatomizzata.

La seconda udienza del processo aveva visto i giovani assassini soprattutto dalla implicabile manca del meccanismo giudiziario, mal-

grado che essi si fossero trincerati dietro un silenzio assoluto, nella segreta speranza che questo loro atteggiamento valesse a salvare dalla ghigliottina.

Il medico legale, gli esperti di balistica, un grato-

gli si è detto, hanno dovuto avere quindici anni; e le rare persone che interverranno al referendum nel dicembre prossimo, si sono succeduti a vivere a Saint-Cloud, dove la tragica sera del 21 dicembre '56, si sono succeduti:

l'attentato, la morte, il funerale, la sbarra, rispondendo alle aveva accompagnato Vivier, via dei Taurini, 19 - Roma

UCCISERO DUE INNAMORATI PER IMPOSSESSARSI DELLA LORO AUTO

Condannati alla ghigliottina i due assassini di St. Cloud

Le ultime udienze: Vivier « odiava la società », Sermeus « aveva voluto una volta uccidere la zia » - La lettera della madre di uno degli imputati



PARIGI - Jean Claude Vivier, uno dei due assassini del parco di Saint Cloud, entra nella sala della Corte d'Assise di Versailles che l'ha condannato a morte insieme al compagno Jacques Sermeus

le armi in pugno, alla ricerca di qualche automobile. Ma il caso non li aveva favoriti, impedendo così che lo stesso Giraud facesse la fine del debole Sermeus. Il teste ha d'altra parte dichiarato che Vivier odiava la società.

E' stata poi la volta della zia di Jacques Sermeus, la quale ha spiegato tra le lacrime che il nipote « era un bravo ragazzo » e che a 18 anni si divertiva ancora con i giocattoli. Ad un certo punto, Vivier è intervenuto per dire che Sermeus aveva avuto l'intenzione di uccidere la zia, la cui sollecitudine lo esasperava. « E' vero », ha risposto sapere il presidente. « Non me ne ricordo » - ha risposto pallidissimo Sermeus.

L'udienza si è chiusa con una nota patetica: la lettura di una lettera della madre di Jean Claude Vivier. « Mi sentirei incapace di sopportare i dibattiti in presenza dei genitori delle vittime, così ho scritto la donna per giustificare la sua assenza. Presento loro, umilmente e con grande emozione, una domanda di perdono. Anch'io sto patendo il mio calvario. Mi trascinerò per il resto dei miei giorni, schiacciata dall'onta e dal disprezzo ».

Nessun visto a Peron per l'Italia

E' stata smentita la notizia secondo la quale il governo italiano avrebbe rilasciato un visto di entrata in Italia all'ex presidente argentino Peron.

Estrazioni del Lotto

Bari 18 46 57 78 19
Cagliari 47 23 86 12 71
Firenze 6 57 89 71 87
Genova 5 42 78 13 23
Milano 66 89 30 55 32
Napoli 43 26 25 55 7
Palermo 2 17 15 58 5
Roma 43 48 22 8 13
Torino 9 46 69 54 16
Venezia 12 37 18 89 66

ALFREDO REICHLIN, direttore L'Unità, Trevi, direttore responsabile del n. 233 del Registro Stampa del Tribunale di Roma.

L'UNITÀ - autorizzazione a giornale murale n. 4555

Stabilimento Tipografico G.A.I.E.

CON IL PRETESTO DI PROTEGGERE I TECNICI DELLA CALTEX

Foster Dulles voleva occupare Sumatra con truppe paracadutiste americane

Le forniture di armi ai ribelli furono decise dal segretario di Stato durante una visita a Formosa - Navi sovietiche all'Indonesia per salvare Giava dalla carestia

GIACARDA, 22. - Sull'escandalo intervento degli Stati Uniti nella guerra civile indonesiana, si sono avuti oggi altri particolari di grande interesse.

Il giornale di Giacarta Bintang Timur ha rivelato che il segretario di Stato americano Foster Dulles trattò personalmente la questione delle forniture di armi ai ribelli con il capo dei controrivoluzionari Sumatra e delle Celebes, per non compromettere direttamente gli Stati Uniti; in cambio, gli Stati Uniti aumentarono il livello degli aiuti militari ed economici a Formosa.

Questo piano - secondo il Bintang Timur - fu messo a punto nel corso di un incontro fra Dulles e il ministro degli Esteri di Formosa, George Yeh.

Non contento di armare i ribelli, Dulles - secondo il quotidiano del Partito nazionale Sultah Indonesia - aveva architettato un altro expediente (in verità grossolano e irrealizzabile) per mettere le mani su Sumatra. L'ambasciatore americano a Giacarta, su istruzione di Dulles, aveva « offerto » all'Indonesia un contingente di paracadutisti americani, da lanciare nella zona petrolifera di Pakanbaru « per proteggere gli impianti della Caltex e le vittime di Giacarta, sui quali si è ricucito dal presidente degli Stati Uniti Subandrio. Pochi giorni dopo, Pakanbaru fu occupata dai paracadutisti indonesiani.

Altre copie del volantino,

la cronaca del giorno registra un altro fatto di grande importanza: la consegna di navi sovietiche, con cui sarà possibile riaprire i traffici fra le isole dell'arcipelago e porre fine alla carestia che colpisce Giava. Un tentativo di ottenere navi dal Giappone era fallito, probabilmente in seguito alle pressioni americane.

Churchill è di nuovo leggermente malato

ROQUEBRUNE CAP MARTIN, 22. - Il medico personale di Sir Winston Churchill ha comunicato questa sera che l'ex primo ministro ha avuto una leggera ricaduta della sua vecchia malattia.

IL PASSO DEL PCI

(Continuazione dalla 1. pagina) -

l'attentato che è stato chiarificato in merito all'avvicinarsi del 31 marzo. All'avvicinarsi del 31 marzo, il terzo posto, che sembrava fosse stato attribuito

AUDACE AZIONE DEI COMUNISTI SOTTO GLI OCCHI DELLA POLIZIA

Volantini del PC nelle vie di Madrid

MADRID, 22. - Militantiche è firmato dal Comitato centrale del Partito comunista, sfidando audacemente la polizia, hanno distribuito oggi nei quartieri operai di Madrid numerose copie di un volantino stampato alla macchina, che a nome del Partito comunista, chiamata la popolazione Madridiana, « a partecipare il 4 maggio prossimo ad una pacifica dimostrazione popolare di protesta contro gli 22 anni di personale ed arbitraria tirannia franchista ».

Altre copie del volantino,

la zona dove si svolgerà la manifestazione falangista. Il volantino dice fra l'altro: « Il regime di Franco ha condotto la Spagna sull'orlo della rovina. Ha venduto la potenza più scandalosamente imperialista del mondo (gli Stati Uniti), che distrutta la Spagna in modo coloniale, ed ha fatto di essa, concedendo basi militari agli americani, uno dei principali obiettivi di attacco atomico nel caso di una nuova guerra mondiale ».

FRANCIA

Non raggiunta la maggioranza per la riforma costituzionale

PARIGI, 22. - Per uno o due voti è mancata questa notte alla Assemblea nazionale francese la maggioranza di tre quinti richiesta in seconda lettura per la riforma costituzionale. Secondo la costituzionalità, se la riforma insiste nella richiesta di tale revisione, che dovrebbe coinvolgere gli emendamenti dovuti a entrare al referendum, in ogni caso la proposta di legge sarà nuovamente esaminata ora dal Consiglio della Repubblica. La carenza di una o due voti ha impedito per ora un nuovo passo verso un regime autoritario, verso il quale premono tutte le forze che il colonialismo ha messo in moto ed esaltato. Tuttavia un simile tentativo di prolungare un immobilismo insostenibile: la via d'uscita verso la quale tende Gaillard sembra essere quella della allargazione della agressione all'Algeria, mentre le distinte tradizionali si mantengono intransigenti al riguardo, e potrebbero provocare la caduta del governo in queste mosse.

GRAN BRETAGNA

100.000 minatori chiedono la fine dell'embargo con l'est

LONDRA, 22. - I delegati dei 100.000 minatori del Galles, riunitisi a congresso a Cardiff, hanno approvato una risoluzione che chiede l'immediata soppressione dei controlli sul commercio con i paesi del campo socialista al fine di aprire nuovi mercati ai prodotti britannici.

SESAMO

Cocco

ARACHIDE

PALMA

PER LA SUA PARTICOLARE COMPOSIZIONE, GRADINA, OLTRE AD ESSERE MOLTO NUTRIENTE, È FACILMENTE DIGERIBILE

Gradina è un prodotto Van Den Berg, la Casa Olandese che da oltre 80 anni tiene il primato della produzione della margarina.

La Van Den Berg sarà lieta di rispondere a tutti coloro che vorranno più dettagliate informazioni sui pregi alimentari e dietetici della margarina Gradina: basta scrivere a: Van Den Berg S.p.A. Piazza Diaz, 7 - Milano.

ALTO POTERE ENERGETICO

100 gr. di Gradina	800 calorie
100 gr. di olio	195 calorie
2 uova	150 calorie
100 gr. di zucchero	400 calorie
100 gr. di pasta	485 calorie